

## Si apre l'8 settembre l'anno pastorale

Mercoledì 8 settembre, alle 9.30 in Duomo, l'arcivescovo presiederà la Messa Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria. Sarà curata la diretta attraverso *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater*, in streaming sul portale diocesano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) e su [Youtube.com/chiesadimilano.it](https://www.youtube.com/chiesadimilano). Con questa celebrazione l'arcivescovo apre il nuovo anno pastorale le cui linee guida sono contenute nella proposta pastorale per il 2020-2021 «Infonda Dio sapienza nel cuore» (Sir 45,26). Sul portale, all'interno di un ampio «Speciale», il testo è consultabile in formato pdf insieme alla lettera per l'inizio dell'anno pastorale «Se tu sei caro ascoltare, se porgerai l'orecchio, sarai saggio» (Sir 6,33). Durante la Messa l'arcivescovo celebrerà anche il Rito di ammissione dei Candidati al diaconato e al presbiterato: giovani seminaristi che iniziano la terza teologia, cioè la seconda parte della formazione al sacerdozio, e laici in cammino verso il diaconato permanente.

## A Seveso l'investitura dei nuovi parroci

Venerdì 4 settembre, alle 15, nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via S. Carlo, 2), l'arcivescovo presiederà la celebrazione di Investitura dei nuovi parroci. Si pregherà anche per tutti i presbiteri che hanno ricevuto una nuova destinazione. Dopo la benedizione seguiranno gli adempimenti canonici per i soli parroci. Con questo rito si conclude l'iniziativa «Tempo in disparte», promossa dalla Formazione permanente del clero e in corso a Seveso dal 23 agosto scorso. Mercoledì 2 settembre, alla mattina, è in programma il dialogo con l'arcivescovo, a partire dai temi espressi dal laboratorio «Entrare e uscire da una comunità oggi» al centro della settimana formativa che si apre domani e segue quella dedicata agli esercizi spirituali. Info su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

ricordo/1



**Don Evangelino Maggioni**

Il 12 agosto è deceduto don Evangelino Maggioni, residente con incarichi pastorali a Rozzano. Nato a Pessano con Bornago il 22 ottobre 1940 e ordinato nel 1964, tra le varie destinazioni è stato parroco a Cesano Boscone (anche Decano) e a San Giuliano Milanese.

ricordo/2



**Don Roberto Rondanini**

Il 17 agosto è deceduto don Roberto Rondanini, residente ai Ss. Nazaro e Celso alla Barona, dove è stato parroco e Decano. Nato a Busto Arsizio il 10 febbraio 1935 e ordinato nel 1958, è stato anche vicario parrocchiale e poi parroco a San Donato Milanese.

ricordo/3



**Padre Albano Giolo**

Il 17 agosto è deceduto padre Albano Giolo, oblatto vicario di S. Ambrogio per le vicarie. Nato a Correzzola (Pd) il 28 agosto 1931 e ordinato a Milano nel 1955, è stato rettore dei santuari di Lecco e Imbersago, e vicario a Sacconago, Arcore, Rezzago, Balsamo.

ricordo/4



**Canonico Alberto Dell'Orto**

Il 20 agosto è deceduto il canonico onorario della parrocchia S. Maria Assunta in Gallarate. Nato a Giussano il 22 febbraio 1940 e ordinato nel 1964, è stato direttore della sezione cinema e teatro dell'Ufficio comunicazioni sociali.

Al concerto di venerdì alle 20.30, diretto da Chailly in memoria delle vittime della pandemia, sarà presente con l'arcivescovo il presidente della Repubblica Mattarella

L'arciprete Borgonovo spiega come è nata l'idea dell'evento trasmesso in diretta da «Rai5», «Arte» e Radio3. Maxischermi in tre chiese della periferia cittadina

# Il «Requiem» di Verdi nella «casa» dei milanesi

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un momento importante, di forte significato simbolico, umano, cristiano e artistico, da vivere, direttamente o virtualmente, tra le navate di quella che è - e lo sarà ancora di più la sera del 4 settembre - la «casa» di tutti, il Duomo. In questa logica, il maestro Riccardo Chailly, presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'arcivescovo, dirigerà le Orchestre e i Cori del Teatro alla Scala a pieno organico, in una esecuzione del *Requiem* di Giuseppe Verdi, come omaggio alle vittime del Covid. Ma da dove e da chi è nata l'idea di questo concerto? Lo spiega monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete della Cattedrale: «Qualche giorno dopo Pasqua, ho ricevuto una telefonata del maestro Chailly. L'ho interpretata subito come il messaggio di un *mal'ak* divino, un angelo del Signore, che veniva a portarmi la risposta di quanto andavo cercando. Il Maestro mi aveva, infatti, chiamato per sondare la possibilità di realizzare un'idea ancora embrionale, che avrebbe poi preso corpo nell'intesa tra il nuovo sovrintendente, Dominique Meyer, il presidente della Fondazione Teatro alla Scala e sindaco Giuseppe Sala. L'idea - mi comunicava la lettera ufficiale del Sovrintendente - era "di far precedere la riapertura della Sede storica della Scala con una serie di esecuzioni della Messa da *Requiem* di Giuseppe Verdi in memoria delle vittime della pandemia, nelle Cattedrali delle tre città più duramente colpite da questa pesantissima emergenza sanitaria: Milano, Bergamo e Brescia". In tale senso - che vede riuniti credenti e non, Chiesa e società civile - va letta la presenza del Capo dello Stato e la sinergia realizzatasi, da subito, con il Comune di Milano? «Credo che, anzitutto, il Duomo avesse il dovere di raccogliere questo invito, perché la nostra Cattedrale è da sempre chiamata a svolgere in prima linea il ruolo di «casa» di tutti i milanesi: tutti insieme, idealmente, potremo così dare il nostro ultimo

saluto - ciascuno a modo proprio - a coloro che sono stati spazzati via dalla pandemia; e tutti possono trovare - ciascuno a modo proprio - un momento per dire l'umano e il cristiano cordoglio alle famiglie, provate anche dall'impossibilità di dare un addio "normale" ai propri cari. Gli organizzatori - Fondazione Teatro alla Scala con il sovrintendente Meyer, Comune di Milano con il sindaco Sala, Veneranda Fabbrica del Duomo con il presidente Fedele Confalonieri e Capitolo Metropolitano con l'arcivescovo - sarebbero stati propensi a radunare in Duomo le migliaia di persone toccate dalla perdita di qualche congiunto. Non è stato possibile, ma si è tuttavia voluto che l'evento fosse raggiungibile per tutti coloro che desiderano parteciparvi, almeno, con modalità diverse o virtuali».

Da qui la decisione di trasmettere in tv, radio e collegare in diretta tre chiese cittadine attraverso maxischermi? «Sì. L'evento sarà trasmesso da Rai5, dal canale internazionale «Arte» e da Radio3. Inoltre, un significativo numero di famiglie sarà presente, oltreché in Duomo, nelle chiese in cui sarà proiettato in diretta il concerto, in particolare la parrocchia centrale di Codogno (Diocesi di Lodi). È un piccolo segno di condivisione, ma di significato altamente simbolico». Anche la scelta del *Requiem* di Verdi ha una sua ragione specifica, al di là della potenza magistrale di tale composizione? «Certamente. Ritengo che sia di grande pregio il fatto che a unire i cuori sarà la Messa che Verdi scrisse per ricordare Alessandro Manzoni, morto il 22 maggio 1873. Eseguita nel primo anniversario della morte del grande scrittore e poeta milanese, presso la chiesa di San Marco, la "prima" fu dedicata da Verdi alla città di Milano. Ancora più grande è, dunque, la gioia e l'onore, anche perché verrà eseguita - dopo 32 anni e forse solo per la seconda volta in Duomo - quella che oggi è giustamente considerata la partitura verdiana più magistrale».



Un concerto in Duomo. Nel riquadro, l'arciprete monsignor Gianantonio Borgonovo

prenotazioni dalle 15 di martedì

## Per il pubblico disponibili 400 posti

Venerdì 4 settembre alle 20.30 il Maestro Riccardo Chailly dirige la Messa da *Requiem* di Giuseppe Verdi nel Duomo di Milano, con l'Orchestra del Teatro alla Scala, il Coro preparato da Bruno Casoni e i solisti Krassimira Stoyanova, Elna Garanca, Francesco Meli e René Pape. Sarà la prima di tre serate dedicate alle vittime da Covid-19: un momento di raccoglimento che unisce Milano a Bergamo e Brescia, due delle città più colpite della Lombardia nella condivisione delle sofferenze di questi mesi. Alla prima serata in Duomo, che nasce dalla collaborazione tra il Teatro alla Scala, il Comune di Milano e la Veneranda Fabbrica e vede i complessi scaligeri riuniti per la prima volta a pieni ranghi dal 22 febbraio, sarà presente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, insieme all'arcivescovo mons. Mario Delpini e al sindaco e Presidente della Fondazione Teatro alla Scala Giuseppe Sala. Sa-

ranno presenti i rappresentanti delle categorie che hanno più contribuito a garantire i servizi essenziali alla città nei mesi del *lockdown*, dal personale sanitario ai volontari, ai lavoratori dei settori alimentare, trasporti e sicurezza. Dei circa 600 posti disponibili in base alle misure di distanziamento, oltre 400 saranno messi a disposizione della cittadinanza con prenotazione obbligatoria sul sito [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it) a partire dalle 15 di martedì 1 settembre fino ad esaurimento dei posti. La serata sarà trasmessa in diretta tv da Rai-Cultura su Rai5 (inizio trasmissione alle 20.15), *Arte* e in diretta radiofonica su *Radio3*. Si può seguire il concerto anche dagli schermi nella parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata di Codogno e in tre chiese della periferia di Milano: San Michele Arcangelo e Santa Rita al Corvetto, il Santuario di Santa Rita alla Barona e Sant'Agnesa a Vialba.

## «Quattro giorni» online seguendo il libro o l'ebook

Il seme e la terra è il titolo delle Quattro Giorni Comunità educanti dedicate al tema: «Il vissuto dei ragazzi nella catechesi». Quest'anno l'iniziativa formativa si svolgerà online (nel periodo dal 10 al 23 settembre) con una nuova formula articolata in quattro tappe che prevedono i collegamenti sulla piattaforma *Microsoft Teams Webinar* con gli autori del testo di riferimento. Sabato 19 settembre (ore 15-17) in Duomo o in streaming è in programma l'incontro con l'arcivescovo e la consegna del mandato educativo. Il libro *Il seme e la terra*, pubblicato dal Centro ambrosiano, è a cura del Servizio per la catechesi, con prefazione di don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede. La quota di iscrizione alle Quattro Giorni (10 euro) comprende il libro o l'ebook e l'accesso agli

incontri con gli autori. Due le modalità: online su [www.centropastoraleambrosiano.it](http://www.centropastoraleambrosiano.it) o nelle segreterie decanali (indirizzi e orari di apertura sullo stesso sito). L'ebook sarà disponibile a partire da venerdì 4 settembre e sarà inviato entro il fine settimana della data di iscrizione. Invece il ritiro del libro avviene in diverse sedi sul territorio della Diocesi (l'elenco è disponibile su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)).

Per molte di queste sedi l'iscrizione è da effettuare entro l'1 settembre e il libro potrà essere ritirato a partire dal 4 settembre, solo per alcune iscrizioni entro l'8 settembre e libro disponibile due giorni dopo l'iscrizione. Per ritirare il libro basta presentare un documento e firmare l'avvenuto ritiro. Una persona può ritirare il testo di più persone firmando l'avvenuto ritiro. Info, e-mail: [formazione.milano@centropastoraleambrosiano.it](mailto:formazione.milano@centropastoraleambrosiano.it).



## Preti anziani a Caravaggio, le modalità per partecipare

Si terrà il 17 settembre a Caravaggio il 6° incontro regionale dei sacerdoti anziani e ammalati promosso da Unitalsi lombarda e Conferenza episcopale lombarda in occasione della sessione Cel. Alle 11.45 la Messa in Santuario presieduta da monsignor Mario Delpini e i vescovi lombardi. Per questo appuntamento, come in altre occasioni, la Fondazione Opera aiuto fraterno svolge il compito di segreteria per predisporre in ogni Diocesi l'elenco dei partecipanti e segnalare le loro esigenze. L'Unitalsi raccoglie le adesioni e

provvede all'organizzazione dell'incontro. Entro il 5 settembre è necessario far pervenire alla Sezione lombarda Unitalsi (fax 02.56561041; e-mail: [info@unitalsilombarda.it](mailto:info@unitalsilombarda.it)) l'elenco dei partecipanti autosufficienti (indicando nome, cognome e Diocesi di appartenenza) e la scheda personale per ogni sacerdote con bisogni particolari di assistenza durante la permanenza a Caravaggio. In caso di difficoltà per il trasporto del sacerdote per e da Caravaggio, è possibile rivolgersi alla Sede diocesana Unitalsi (info: Vanni Seletti, cell. 339.5316553).

# Due consacrazioni nell'Ordo virginum diocesano

DI GLORIA MARI

Un anno particolare, quello del 2020, per le consacrate dell'Ordo virginum di tutto il mondo. Sono passati infatti 50 anni da quando, su mandato di papa Paolo VI, la Sacra Congregazione per il culto divino promulgò il nuovo rito della *Consecratio Virginum*, facendo rifiorire l'antico Ordine delle vergini, testimonia nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Una ricorrenza che si sarebbe dovuta festeggiare in forma solenne, alla presenza di papa Francesco, durante l'incontro internazionale di maggio a Roma, rinviato a causa della pandemia. In questo periodo complesso, però un motivo di gioia per le consacrate

della Diocesi di Milano sarà l'imminente consacrazione solenne di due donne da parte dell'arcivescovo nella celebrazione eucaristica di sabato 5 settembre, alle 15.30, nella basilica di S. Smpliciano (piazza S. Smpliciano, 7 - Milano). Si tratta di Rosaria Ruffini e Cristina Leggeri, provenienti rispettivamente dalle parrocchie del Sacro Volto (Comunità pastorale «Maria Madre della Misericordia») e di S. Giuseppe dei morenti a Milano. Per quanto riguarda il loro impegno lavorativo e sociale Rosaria è dottore commercialista, coinvolta anche nel consiglio pastorale e nel centro di ascolto Caritas, mentre Cristina è segretaria presso un istituto professionale, dedicata alla cura continua di un

parente prossimo. Entrambe hanno accolto con entusiasmo l'esortazione di papa Francesco nel suo messaggio - del 31 maggio 2020 per l'anniversario della promulgazione del rito -, a essere «donne della misericordia, esperte di umanità. Donne che credono "nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto" (*Evangelii gaudium*, 288)». Donne quindi chiamate alla prossimità «attraversando con delicatezza il dolore e la sofferenza; perseverando nel proclamare il Vangelo della vita piena per tutti». Un mandato sottolineato anche dall'arcivescovo nel suo incontro di giugno con l'Ordo virginum diocesano: «La prossimità è l'ingresso discreto nella vita degli altri per liberare dalla solitudine».

«Caratteristico infatti di questa forma di vita - come riporta l'istruzione sull'Ordo virginum *Ecclesiae Sponsae Imago* - è il radicamento delle consacrate nella Chiesa particolare e quindi in un determinato contesto culturale e sociale: la consacrazione le riserva e Dio senza estraniarle dall'ambiente nel quale vivono e nel quale sono chiamate a rendere la propria testimonianza». Concetto che Cristina Leggeri ribadisce con parole sue: «In questa vocazione posso fare sintesi del desiderio di vivere la buona notizia di Gesù. La vita con Lui mi rimanda ai fratelli la cui vita mi rigetta come un boomerang al Signore per attingere forza di stare là dove l'Amore chiama». Rosaria Ruffini aggiunge: «Avevo da tempo nel cuore un

grande desiderio di radicalità, di totalità, nel mio rapporto con il Signore e nel servizio alla Chiesa. Avvertivo la tensione a entrare in uno spazio di vita più ampio della famiglia. Gradualmente la risposta a questa chiamata si è chiarita, anche grazie ad alcuni sacerdoti che mi hanno accompagnata nella necessaria fase di discernimento vocazionale. In questi anni di formazione poi ho avuto modo di maturare questa scelta, arrivando a comprendere che il dedicarmi alla famiglia della Chiesa, al popolo di



Cristina Leggeri



Rosaria Ruffini

Dio, rispondeva pienamente a me». E alle giovani in ricerca l'augurio condiviso di «ricavarsi tempi di silenzio, di preghiera e ascolto profondo, di affidamento a Dio. I contesti si trovano agevolmente, i monasteri, le case di spiritualità e le occasioni di ritiri spirituali non mancano, ed è stato essenzialmente in tali contesti che - nell'esperienza personale - il Signore si è manifestato».